

Un cavallo di Troia chiamato Al Gore

Nemmeno la primavera araba, un paio di ben orchestrate campagne mediatiche, l'apprezzamento di Hilary Clinton (quelle che trasmettono sono autentiche notizie, non liti tra gente che parla di nulla, aveva detto il segretario di stato) e il rispetto dichiarato dell'establishment giornalistico di qui erano riusciti a portare a Al Jazeera nei salotti Usa. Fino a ieri, infatti, Al Jazeera English, la sussidiaria in lingua inglese della rete all news del Qatar, fondata nel 2006 con l'idea di fare concorrenza a Bbc e Cnn internazionali, era visibile solo via internet, in streaming e, alla tv, in zone ristrette di New York e Washington. «Arriveremo in Usa» aveva garantito il direttore di rete Al Anstey nell'agosto del 2011, dopo la firma dell'accordo per il mercato newyorkese. Ed è con una mossa decisamente più aggressiva che Aje tenta per l'ennesima volta di sconfiggere l'ostracismo assoluto che gli è finora stato riservato dagli operatori del cavo e del satellite a stelle e strisce. Lo fa acquistando per la cifra (ritenuta altissima rispetto al valore della proprietà) di 500 milioni di dollari Current TV, creata dall'ex vicepresidente americano e ambientalista Al Gore. Concepita come fonte d'informazione indipendente (un'alternativa più idiosincratica, sperimentale, alla «sinistra» corporate di Msnbc), Current Tv non ha mai decollato (nemmeno per il breve periodo in cui ha usufruito del contributo del fiammeggiante ex anchor Msnbc Keith Olberman). È un canale che non ha trovato una sua fisionomia, dagli indici d'ascolto bassissimi e ritenuto da tempo sull'orlo del fallimento, ma che significa accedere agli schermi di quaranta milioni di americani.

L'emittente araba arriva nei salotti Usa e sfida l'ostracismo degli operatori del cavo e del satellite

Potendo contare su redazioni già funzionanti a New York, Washington, Los Angeles, Chicago e Miami, Al Jazeera America (ma non è ancora chiaro se questa sarà la tua denominazione ufficiale...) avrà i suoi uffici a New York. Secondo le anticipazioni date da Brian Stelter, sul Ny Times, il 60% dei suoi programmi sarà prodotto negli Usa mentre il restante 40% arriverà direttamente da Al Jazeera English.

L'obbiettivo è quello di collocarsi e competere sullo stesso mercato di Cnn, la meno apertamente ideologica delle tre reti Usa dedicate alle news e anche quella che oggi ha i ratings più bassi. Più centrata sul reportage e l'accesso alla notizia, che sul giornalismo d'opinione che caratterizza FoxNews e Msnbc, Al Jazeera ricorda infatti più la «vecchia», agile, Cnn di Ted Turner che quella confusa e iperaccessoriata di oggi. Non ha tardato, non a caso, a farsi sentire la risposta di Time-Warner, il secondo



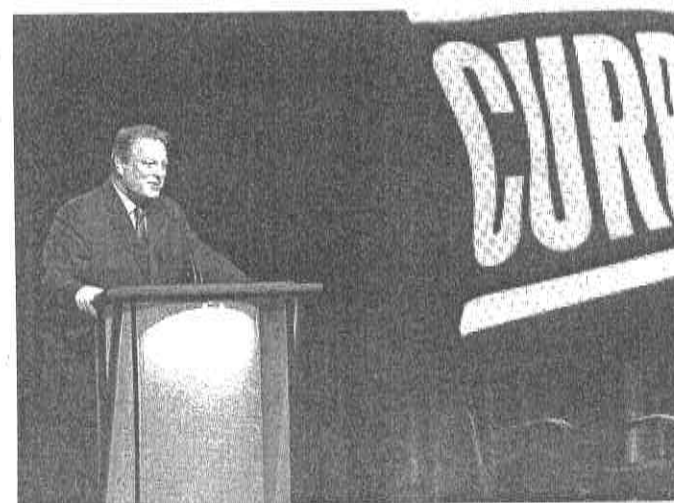
più importante operatore cavo degli States, e il proprietario di Cnn, che ha già annunciato la sua intenzione di rimuovere la nuova creatura dell'emiro Khalifa al Tani dalla rosa di canali disponibili ai suoi abbonati.

Rivalità diretta a parte (solo il mese scorso Tim Warner ha firmato un accordo che permette alla Bbc di accedere a 25 milioni di schermi americani), l'antipatia nei confronti di Al Jazeera da parte di chi controlla la griglia distributiva della tv Usa è stori-

ca. L'amministrazione di George W. Bush ne aveva fatto uno spauracchio, dipingendola come un veicolo di propaganda antiamericana se non addirittura un portavoce di Al-Qaeda. Anche se, quando gli americani avevano colpito le sedi di Al Jazeera in Afghanistan e Iraq, durante le rispettive guerre, il suo governo aveva dichiarato che si era trattato di un incidente.

Le tensioni aperte, e raccontate anche nel bel documentario *Control*

UN'IMMAGINE DAGLI STUDI DI AL JAZEERA E UNA FOTO DI AL GORE/FOTO REUTERS



Room, realizzato nel 2004 dalla regista di origine egiziana Jehane Noujiam, avevano cominciato ad affievolirsi verso la fine della seconda amministrazione Bush, ma dietro alle quinte, la diffidenza non è mai diminuita molto.

Forte di un folto gruppo di lobbisti washingtoniani, Al Jazeera non a caso conduce da anni una campagna per affermare la sua rispettabilità di istituzione mediatica, il valore del suo reporting, e così accedere al mer-

George W. Bush ne aveva fatto uno spauracchio, per lui era la «portavoce di Al-Qaeda»

cato americano. Notato e spesso citato anche da organizzazioni giornalistiche Usa, il suo coverage della primavera araba nelle piazze tunisine ed egiziane (più aggiornato, vario e in profondità di quello di Cnn e degli altri) era stata l'occasione per indire una campagna in cui si invitavano gli spettatori a scrivere a distributori come Comcast e Direct Tv per richiedere l'inclusione di Al Jazeera English nel proprio pacchetto di canali Tv. Alla campagna erano seguite altre missioni diplomatiche a Washington di Al Anstey e altri executive. Ma erano approdati a poco.

È ironico che, alla fine, il cavallo di Troia che permetterà l'ingresso ufficiale di Al Jazeera nel mercato televisivo americano sia stato proprio l'uomo a cui Bush Jr. ha rubato la Casa Bianca. Dalla vendita di Current Tv Al Gore dovrebbe guadagnare una cifra che si aggira intorno ai 100 milioni di dollari...